

Oltre la metà degli italiani naviga su Internet, 9 giovani su 10 sono

connessi

L'utenza del web in Italia nel 2011 ha superato la faticosa soglia del

50% della popolazione italiana, attestandosi per l'esattezza al 53,1%

(+6,1% rispetto al 2009). Il dato complessivo si fraziona tra l'87,4%

dei giovani e il 15,1% degli anziani (65-80 anni), tra il 72,2% dei

soggetti più istruiti e il 37,7% di quelli meno scolarizzati. Lo attesta

il Censis nel 45mo Rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese,

presentato oggi a Roma.

Ecco i principali utilizzi di Internet

Secondo l'indagine del Centro Studi Investimenti Sociali, nel 2011 i

principali utilizzi di Internet (direttamente e indirettamente) sono

trovare una strada/località (37,9%), ascoltare musica (26,5%), svolgere

operazioni bancarie (22,5%), fare acquisti (19,3%), prenotare un viaggio

(18%). I giovani si differenziano dagli altri in modo significativo,

quando si vuole individuare l'uso preminente che fanno di Internet: si

connettono principalmente per ascoltare musica (52,5%), per trovare le

strade (46,5%), per guardare film (34 per cento).

censis-internet.txt

Dominante la connessione da rete fissa
Navigare su Internet con collegamento fisso da casa è ancora la scelta

preferita non solo dal 31,8 per cento degli italiani che hanno un pc

desktop, ma anche dal 20,4% di quanti usano un portatile. Chi usa la

connessione al lavoro - in genere ottimizzata attraverso rete fissa -

rappresenta il 17,2% del totale, ma molto importante è il dato relativo

a chi preferisce il portatile con connessione wi fi (21,5%), a cui si

deve aggiungere anche l'8,3% di chi usa connessioni mobili e il 7,3% di

chi usa uno smartphone connesso a un sito web. Tra i giovani la domanda

di connessioni non fisse è ancora più elevata, raggiungendo il 44,4% per

il wi fi, il 13% per le connessioni mobili e il 14,2% per lo smartphone.

I giovani snobbano i tg, meglio Internet e Facebook
Dal dossier del Censis emerge che gli italiani usano molte fonti

informative, ma alcuni non si informano per niente (10,2%), ricorrono

solo ai telegiornali (4,7%) o a un mix di media tutto affidato alla

ricezione audiovisiva passiva (telegiornale, giornale radio, televideo:

10,1%). Per quanto riguarda l'informazione vera e propria, la centralità

dei telegiornali è ancora fuori di discussione, visto che l'80,9% degli

censis-internet.txt

italiani li utilizza come fonte principale. Tra i giovani, però, il dato

scende al 69,2%, avvicinandosi molto al 65,7% riferito ai motori di

ricerca su Internet e al 61,5% di Facebook. Per la popolazione

complessiva, al secondo posto si collocano i giornali radio (56,4%), poi

la carta stampata con i quotidiani (47,7%) e i periodici (46,5%).

Seguono il televideo (45%), i motori di ricerca come Google (41,4%), i

siti web d'informazione (29,5%), Facebook (26,8%), i quotidiani online

(21,8%). Nel caso delle tv all news (16,3% complessivamente) risultano

discriminanti l'età (il dato sale al 20,1% tra gli adulti) e il titolo

di studio (il 21,7% tra i diplomati e laureati). Le app per smartphone o

tablet arrivano al 7,3% di utenza e Twitter al 2,5 per cento.